



# CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI ACCESSI ALLA CITTA' LE PORTE URBANE DEL TERZO MILLENNIO RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

## IL MODELLO DI RIFERIMENTO

Un sistema sociale si differenzia dal proprio ambiente attraverso la costruzione di confini. Questo principio vale anche per gli aspetti territoriali delle città. Questo processo può essere riferito sia all'ambiente (territorio) che si differenzia, sia al sistema qualunque esso sia. Nel nostro caso la città. A causa del confronto ripetuto tra i sistemi e il loro ambiente si verifica anche una differenziazione di prospettive sistema/ambiente. La differenziazione del sistema è una forma riflessiva e ricorsiva di costruzione del sistema stesso in quanto replica la differenza sistema/ambiente all'interno del sistema per aumentare la capacità di ridurre e mantenere la complessità dell'ambiente. La differenziazione, riproducendo all'interno dei sistemi parziali versioni specializzate e differenziate delle stesse identità del sistema globale offre la possibilità che ogni sistema parziale stabilizzi un punto di vista parziale che riproduce quello del sistema globale. Eventi e fatti assumono così una molteplicità di significati in prospettive differenziate, tutte egualmente valide. La funzione della differenziazione è, quindi, quella di fornire la possibilità di affrontare problemi di complessità secondo prospettive molteplici.

Nel caso del presente lavoro, la definizione di confini individuati come PORTE, o meglio come **un sistema collegato di accessi alla città** attrezzato con strutture, che si riferisce principalmente a tre idee portanti:

1. il sistema architettonico
2. il sistema sociale
3. il sistema della comunicazione

Il riferimento costante della progettazione nei differenti sistemi è orientato a garantire la sostenibilità delle soluzioni proposte nell'intento di riqualificazione delle aree interessate.

## IL CONTESTO PROGETTUALE

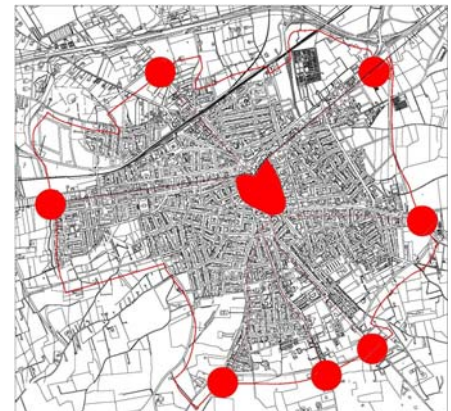
Gli obiettivi che il Bando richiede riguardano l'elaborazione di soluzioni progettuali atte alla riqualificazione di ambiti circoscritti della città, più in particolare dei suoi sette accessi.

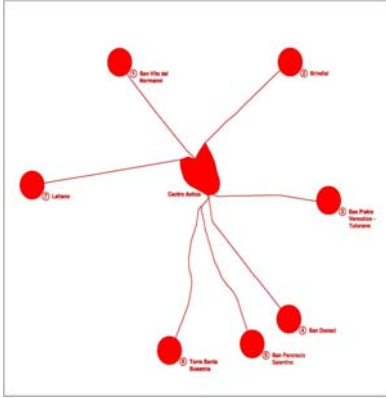
Da un'attenta analisi storica, è emerso che Mesagne, antica città dell'attuale provincia di Brindisi, fu, un tempo, capoluogo di uno dei tre distretti in cui i Francesi avevano diviso la Terra d'Otranto: gli altri due facevano capo a Lecce e Taranto (*fig. n. 1*).



Anche lo stemma è antichissimo, è costituito da un albero di palma tra due spighe di grano come si può evincere da quelli che si trovano sui monumenti più importanti della città, dei quali si ricordano Porta Nuova, Porta Grande, la Chiesa Matrice, l'antico Ospedale sito in piazza Criscuolo, la biblioteca e la chiesa della Madonna della Misericordia. I colori ufficiali della Città sono il giallo e l'azzurro, che assumeranno valore sociale anche nella presente idea progettuale.

Il particolare stato dei luoghi, caratterizzato da una pianta urbana dal palinsesto piuttosto omogeneo, denuncia una crescita intorno al centro storico che rimanda ad una ragnatela. Infatti, i sette assi principali che congiungono rispettivamente il centro antico, dalla tipica forma a cuore, ai sette ambiti di progetto, sono paragonabili ad altrettanti pendoli con la funzione di connettere gli ambiti più periferici della città con la sua parte centrale (*figg. nn. 2 e 3*).

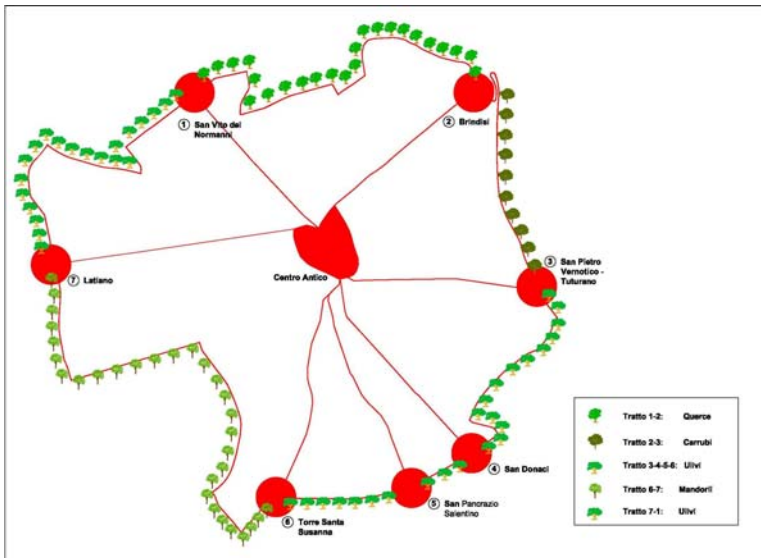




Dal punto di vista delle infrastrutture, più in particolare viarie, il PUG prevede una strada di collegamento, posta ai limiti dell'abitato, che unisce quasi tutti gli accessi alla città mentre è in fase di realizzazione la circoscrizione sul lato sud di Mesagne a poche centinaia di metri da quella prevista dallo strumento urbanistico.

Questi elementi, insieme ad alcune iniziative già in atto a Mesagne, sono i cardini intorno ai quali è stata elaborata l'idea progettuale.

L'idea centrale del progetto è, in primo luogo, quello di sostituire la strada prevista nel PUG, in un'ottica di economia dei suoli, con una pista ciclabile che collega tutti gli accessi urbani, creando così una rete geodetica, sovrapposta alla pianta della Città, i cui capisaldi sono costituiti dai sette siti di progetto e dal centro antico (*fig. n. 4*).



Ogni ambito, oggetto di studio, è stato rinominato tenendo conto dei riferimenti storici che sono stati determinanti nella definizione dell'idea progettuale. Così ad esempio, mentre il sito relativo all'accesso di San Vito dei Normanni, rinomato per la presenza di antiche cave, richiamate anche nel progetto con la proposta di realizzazione di un teatro seminterrato, è stato definito "Parco delle Cave", quello di Brindisi è stato influenzato dal vicino capoluogo di provincia dal quale si è ripresa l'idea delle note colonne romane sebbene amplificate nelle dimensioni al fine di renderle

funzionali e fruibili dagli utenti. Per questo motivo, l'ambito è stato denominato "Le Torri".

Se la particolare posizione ad Est di Mesagne ha suggerito la nuova denominazione di "Porta d'Oriente" per l'accesso di San Pietro Vernotico - Tutturano, la vicinanza all'antica chiesa di Santa Maria della Misericordia e la particolare devozione dei mesaginesi al culto mariano ha fornito lo spunto per intitolare il sito ubicato lungo la via San Donaci alla Madonna degli Ulivi, anche a ricordo della leggenda che tramanda la storia dell'insediamento religioso, ampiamente compreso nel progetto come una delle mete di riferimento.

Il sito relativo all'accesso di San Pancrazio Salentino, ha acquisito l'appellativo di "Muro" in riferimento al vicino sito archeologico di Muro Maurizio e della masseria Muro ma anche in relazione al castello di Mesagne e all'idea delle fortificazioni. Le pareti rastremate ne evidenziano il legame.

Al sito di Torre Santa Susanna è stato riservato il nome di "Cittadella del Gusto", anche se non mancavano i riferimenti storici, ma per sottolineare anche altri aspetti della cultura dei luoghi che certamente non si arresta ai monumenti ma si arricchiscono di informazioni più propriamente legate alle tradizioni locali ed usanze alimentari, più o meno antiche, ma tutt'oggi ancora molto sentite. Architettonicamente l'idea è stata richiamata da un pergolato, arricchito da opere scultoree, che si ritrova anche nei siti denominati "Muro" e "Parco delle cave". L'accesso, relativo a Latiano, infine, oltre a ritrovare il genius loci nella particolare conformazione geomorfologica del sito, è stato rinominato in funzione delle informazioni desunte dal vicino sito archeologico "Muro Tenente" che ha suggerito l'idea di ricordare il popolo che ha dato i natali alla città stessa: "I Messapi".

## 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Filo conduttore principale del progetto è il sistema di connessioni al quale è stato fisicamente sovrapposto il percorso cicloturistico e l'annesso filare di alberi, questo, diversificato nei vari tratti, da essenze, scelte di volta in volta in base ai riferimenti storico-culturali dei diversi siti (*fig. n. 4*).

I vari tratti poi saranno specificatamente caratterizzati da essenze arboree, tipiche del luogo alcune delle quali rimandano ai tempi dei Messapi come le querce, gli ulivi, i mandorli.

Mentre la pista ciclabile ricalca il percorso del sottostante cavidotto di cablaggio e wireless per la trasmissione dati, il filare di alberi che la costeggia riecheggia le tipiche mura delle città fortificate, rendendo visibile già in lontananza il perimetro del progetto nella sua interezza ed individuando ogni sito dalla presenza di tre palme come suggerisce l'araldica civica.

L'obiettivo è quello di creare, di volta in volta, ad ogni nodo della rete, uno slargo dove usufruire di idonei spazi di sosta e/o di scambio che, oltre a vivere i luoghi riqualificati urbanisticamente ed architettonicamente, garantisce un alleggerimento del traffico e la possibilità di accedere alla città in più modi: bicicletta, miniautobus, macchine e navette elettriche e/o a piedi. Ogni area di parcheggio è organizzata in modo da permettere la sosta a qualsiasi tipo di mezzo.

La rigenerazione delle zone urbane periferiche e di accessi urbani configurandosi come elemento centrale dello sviluppo dell'intera città è stato concepito nell'ottica di una riqualificazione basata su criteri di equità e sostenibilità, in cui le azioni implicino l'incremento del benessere complessivo dell'intera società.

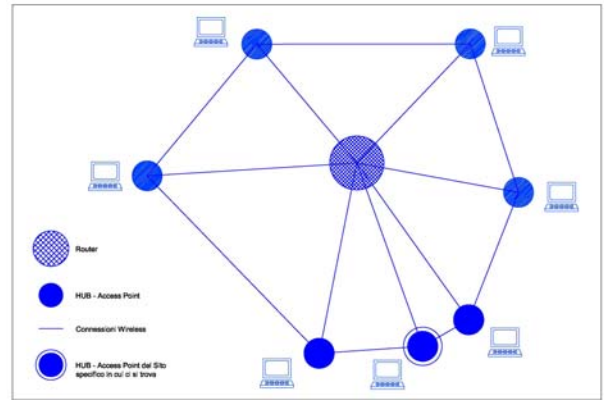
Gli spazi sono stati pensati tenendo conto del recente orientamento tecnologico impostato su criteri "puliti" che contribuiscano alla crescita di una città verde, dove c'è spazio principalmente per le auto del futuro alimentate elettricamente. Le piazze e gli slarghi progettati agli ingressi della città sono perciò dotate di totem energetici, collocati in prossimità dei parcheggi, per il rifornimento di auto private e di minibus e navette dell'Amministrazione (*fig. n. 5*).



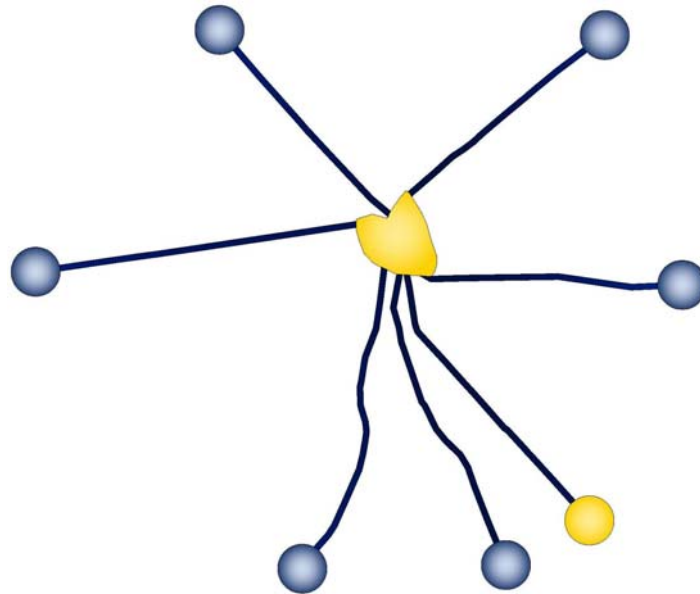
Tutti gli edifici, resi autonomi, nella gestione, dalla presenza di importanti fonti di energia rinnovabili (pannelli solari e microeolico) integrate architettonicamente, sono costruiti secondo criteri tali da garantire la classe energetica A, in base ai contenuti della recente normativa. I materiali usati, in linea di massima identici in tutti i siti, sono stati scelti tenendo conto, in primo luogo, di quelli di provenienza locale e regionale, come previsto anche dalla Legge Regionale 13/08 e dal Protocollo Itaca – Regione Puglia. Per le pavimentazioni sia interne che esterne si è proposto l'uso di pietre calcaree naturali. Le murature, dagli spessori consistenti, sono state realizzate con stratigrafie caratterizzate da trasmittanze termiche periodiche tali da garantire comportamenti dell'involucro degli edifici, idonei al soddisfacimento dei parametri, sì, del riscaldamento invernale, ma soprattutto del raffrescamento estivo.

Infine, tutti gli intonaci saranno a base di calce con colori naturali da applicarsi su cappotti esterni costituiti essenzialmente da isolanti biocompatibili come il sughero o la lana di pecora e gli infissi in legno. Infine, in base al principio che è necessario restituire alla natura ciò che gli è stato tolto, su tutte le coperture terminali sono stati previsti dei giardini pensili.

I corpi di fabbrica dislocati nei vari siti ospitano spazi adeguati per la sosta di biciclette, anche da noleggiare, per il ristoro e la sosta degli utenti oltre che per il tempo libero e la ricreazione in ampi spazi verdi. A mezzo della rete wireless, (fig. n. 6) sarà inoltre possibile, presso dedicati Access Point, acquisire informazioni di carattere territoriale e/o storico turistiche. Alle indicazioni già predisposte dal portale civico, anche suddivise in temi, gli utenti potranno personalizzare il modo di vivere la città in funzione delle proprie aspettative e esigenze: distanze luoghi e tempi.



Con la finalità di rendere riconoscibile ogni luogo, tutti i gli edifici collocati in prossimità delle strade principali, saranno caratterizzati dalla presenza di un logo artistico formato dalla micro rete geodetica formata dal cuore centrale e dai sette nodi/siti di progetto (fig. n. 7). Di volta in volta, il sito in cui ci si trova sarà giallo e gli altri blu.




---

## ACCESSO 1 – PORTA SAN VITO DEI NORMANNI SITO “PARCO DELLE CAVE”

---

### 1. STATO DI FATTO

Lungo la strada provinciale che collega la città di san Vito dei Normanni con Mesagne, nel tratto compreso tra la strada ferrata e il cavalcavia da congiunge Brindisi a Taranto si trova il primo sito individuato dal Bando.

I luoghi sono caratterizzati da un’edilizia rada, molto diversa su ambedue i lati della strada. A Ovest sono frequenti i giardini e le aree verdi private mentre a Est risalta l’assenza di qualsiasi tipo di piantumazione. Urbanisticamente, le aree a margine della città, in corrispondenza della ferrovia ricadono nella Zona omogenea B, di “*Completamento*”, quelle a ridosso del cavalcavia ricadono nella Zona F, destinata dal vigente PRG ad “*Attrezzature di pubblico interesse*”, delle quali si è tenuto conto in fase progettuale.

Complessivamente si tratta di un sito, costituito da diverse categorie di manufatti, ciascuno dei quali corrisponde ad una sua propria specifica sfera espressiva che tuttavia nell’insieme danno luogo ad un aspetto urbano unitario.

### 2. PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura architettonica, posta a margine della strada principale, composta da tre corpi di fabbrica: uno centrale e due, pressoché simmetrici, posti ai lati. Questi ultimi sono posizionati sul ciglio della strada, in posizione leggermente avanzata rispetto al

volume principale che accoglie il passaggio della pista ciclabile, asse portante dell'idea progettuale generale. L'accesso principale è ubicato lateralmente ed è individuato dalla presenza di tre palme, a memoria di uno degli elementi che caratterizzano lo stemma della città di Mesagne.

Oltre la "Porta" si apre l'ampio Parco attraversato dal percorso ciclabile sul quale si attestano vari episodi di natura diversa. Sul lato nord della pista si trovano due giardini di melograni, intervallati da uno spazio destinato ai giochi dei bambini e da un teatro all'aperto, leggermente scavato e sottoposto rispetto alle quote stradali, al quale si accede sia attraverso gradoni che con delle rampe di raccordo delle differenti quote. Sul lato Sud un "percorso benessere" atto alla pratica di attività sportive segue un itinerario predeterminato tra gli alberi, sotteso a Ovest, da un vano di pertinenza dello stesso, dotato di servizi, e ad Est, da un ristorante. La parte centrale del parco accoglie due giardini all'italiana e un labirinto di siepi di alloro che rimanda al ritrovamento in quest'area di un'olla messapica con l'ascia bipenna (Labyris=labirinto).

---

## ACCESSO 2 – PORTA BRINDISI SITO "LE TORRI"

---

### 1. STATO DI FATTO

L'accesso a Mesagne, provenendo da Brindisi, e quindi dalla superstrada Brindisi – Taranto, è particolarmente insidioso in quanto la strada è caratterizzata da una pendenza molto ripida che lo rende pericoloso e poco gradevole alla vista.

Il lato Ovest è contraddistinto da una area di risulta abbastanza ampia, derivata dai ritagli conseguenti ai disegni degli snodi stradali, ed è delimitato da una strada privata che segna il confine con la Zona omogenea B3 di *completamento terziario – direzionale*, così come individuata dal PRG. Il lato Sud, privo di vegetazione di particolare interesse è destinato dallo strumento urbanistico a *Verde pubblico, parchi, giochi e sport*. Nelle immediate vicinanze inoltre lo stesso PRG ha previsto diverse aree da utilizzarsi a Parcheggi.

### 2. PROGETTO

Tenendo conto dello stato dei luoghi e delle previsioni di Piano ma soprattutto nell'ottica di rendere sicura l'area, il progetto prevede la collocazione di due edifici, a base circolare, di otto metri di altezza, uno su ogni lato della strada via Appia Antica, oggi semplicemente denominata Via Brindisi. Ai due edifici-colonna, il cui riferimento storico rimanda alle colonne romane site in Brindisi, è stato affidato il compito di sorreggere una trave di collegamento che accoglierà sia la pista ciclabile che l'adiacente passaggio pedonale (*fig. n. 8*).



La struttura trilitica, formata dai due edifici-colonna e dalla trave di collegamento, elemento centrale del progetto, semanticamente richiamerà, in senso trasversale, la funzione del passaggio, inteso come accesso o uscita dalla città, e in senso longitudinale, quella di attraversamento della sottostante via Appia.

L'idea progettuale di fondo del presente progetto è, da una parte, quella di differenziare i percorsi veicolari da quelli pedonali con l'intento di renderli sicuri, dall'altra quella di creare un elemento di continuità e di raccordo della pista ciclabile, principale elemento di unione tra i setti siti, ma anche i due "polmoni verdi" costituiti da due querceti ubicati rispettivamente a Nord e a Sud della struttura trilitica.

La pista ciclabile, proveniente dal sito "Porta d'Oriente", arrivando in quello presente "Le Torri" si immette in un percorso curviforme adagiato su un collinetta artificiale che, molto gradualmente

raggiunge il tetto-belvedere del sottostante edificio ricurvo. Questi, in parte è stato realizzato sotto il terrapieno del circuito ciclabile e di attività sportive all'aperto (corsa, footing, jogging), in parte è a doppia facciata, fungendo da filtro anche con l'ausilio della sequenza di setti murari che sostengono la pensilina superiore, tra l'ampia piazza che si fa largo a ridosso del querceto e dell'altura sormontata dalla pista ciclabile. La facciata rivolta verso Mesagne, concava, si affaccia verso un percorso di collegamento tra l'edificio-colonna e il tratto di pista ciclabile proveniente dal sito "Porta d'Oriente". La facciata convessa dell'edificio curviforme, scandita da lesene e da aperture ad arco che immettono in vani a differenti destinazioni d'uso, è prospiciente su un'ampia piazza alla quale fa da sfondo in occasione di particolari manifestazioni.

L'edificio-colonna sistemato a Sud accoglie un Access Point, un banco per ricevere gli utenti e dei servizi, quello posto a Nord è destinato prevalentemente al parcheggio e noleggio di biciclette. Entrambi sono dotati di ascensori.

Lo spicchio di verde, costituito da un gran numero di querce, è stato progettato secondo un'elevata qualità e specifici criteri di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile, e nel rispetto dell'impatto complessivo sull'ambiente e sul territorio.

---

## ACCESSO 3 – PORTA SAN PIETRO VERNOTICO - TUTURANO SITO "PORTA D'ORIENTE"

---

### 1. STATO DI FATTO

Il terzo sito indicato dall'ente banditore si trova a Ovest della città in particolare al crocevia di tre arterie principali: una urbana, via reali di Bulgaria, e due extraurbane, la strada provinciale per San Pietro Vernotico e quella per Tutturano. Le indicazioni di Piano prevedono oltre le Zone omogenee rispettivamente di *completamento* e di *espansione* che chiudono i margini della città, un'ampia area destinata ad "*Attrezzature di sostegno allo sviluppo agricolo*", puntualmente rispettata nelle destinazione d'uso.

L'area incuneata tra le due strade extraurbane è attualmente edificata e ospita un'importante azienda agricola locale che non si integra con il territorio circostante e soprattutto non è in sintonia con il vicino e prospiciente Convento dei Cappuccini.

Il contesto ambientale limitrofo non è caratterizzato né da presenze arboree particolari né da strutture masserizie di rilievo.

### 2. PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di tre corpi di fabbrica disposti in modo apparentemente casuale in un arco di cerchio architettonicamente realizzato da una sequenza di pilastri raccordati da una trave ribassata.

Agli estremi della corda sottesa dall'arco, o porzione di strada impegnata dal progetto, si trovano i due edifici più importanti. Quello più prossimo alla città, a base triangolare, è l'elemento di riferimento per chi arriva da San Pietro Vernotico e accoglie tre funzioni: l'Access Point, l'area di sosta e noleggio biciclette e un piccolo angolo ristoro. L'edificio sistemato all'altro estremo, sull'altro lato della strada per Tutturano, di altezza maggiore del precedente, richiama, per forma, le Torri di avvistamento presenti all'interno dei borghi e nell'entroterra della provincia brindisina, tra queste si ricordano a titolo esemplificativo, Torre Quadrata di San Pietro Vernotico e Torre S. Anastasio di Tutturano (*fig. n. 9*)

A poca distanza del primo edificio, oltre la porzione impegnata dalla pista ciclabile, è collocato il terzo edificio la cui destinazione d'uso è finalizzata a potenziare la produzione e vendita dei prodotti agricoli per i quali sono stati predisposti dei locali per la vendita al chiuso ma anche dei bancali in pietra organizzati all'aperto, protetti da una copertura dotata di tetto verde. La rimanente area impegnata dalla proposta progettuale è caratterizzata da un percorso a serpentina che, collegando i diversi luoghi di sosta e di svago, permette la fruizione del sito.



## 1. STATO DI FATTO

Il quarto sito individuato dal Bando si trova lungo la strada provinciale Mesagne - San Donaci che funge da collegamento tra le province di Brindisi e Lecce. Il tracciato è un rettilineo costeggiato prevalentemente da ulivi che, in alcuni casi, delimitano i vari lotti privati e, nell'area più prossima a San Donaci, da vigneti.

Solo il sito oggetto dell'intervento progettuale è individuato dal PRG come Zona Omogenea di “*espansione*” mentre le restanti aree sono a carattere “*agricolo*”.

A circa 400 mt in linea d'area è ubicata un'area di “*Interesse comune*” dove è sita la cinquecentesca chiesa della Madonna della Misericordia costruita sul sito di una più antica cappella, anche conosciuta come Madonna degli Ulivi.

## 2. PROGETTO

Nell'intento di rompere la “monotonia” dovuta alla presenza del rettilineo rappresentato dalla strada sulla quale si attese il progetto, è stato creato uno spazio dal perimetro frastagliato, intorno a una porzione della traiettoria della pista ciclabile tenendo conto delle direzioni di alcuni allineamenti, segnati sul territorio, dai filari degli ulivi secolari.

Il progetto è composto da due strutture murarie, a base trapezoidali, addossate alla pista e distaccate tra loro dalla strada e da una struttura aperta, coperta con strutture leggere ad orientamenti differenziati sostenute da colonne, in stile hi-tech, ad altezze differenti.

Dei due volumi realizzati in muratura, quello isolato sul lato della strada collocato a Est, ospita l'Agenzia addetta al noleggio e parcheggio delle bici, ed è quindi dotata di apposite rastrelliere; quello adiacente alla struttura pensile, ospita un piccolo ristoro, un angolo “Access Point e/o Internet Caffè” e i servizi.

L'idea di fondo del progetto è quella addossare alla strada una piazza coperta, dove si trovano delle strutture sinusoidali dai vari colori, che fungono da Access Point, creando al contempo un'area di scambio dove lasciare le auto e utilizzare le bici o le navette.

L'area è stata attrezzata con spazi verdi e specchi d'acqua, siepi di alloro e slarghi dotati di panchine e giochi per bambini.

In questo ambito, più che in altri, la presenza della pista ciclabile è determinante in quanto questa porta ad uno snodo importante storicamente dove è stata collocata la statua della Madonna, cara ai mesagneesi, secondo i criteri delle colonne dell'“Osanna”. Il bivio in questione permette di raggiungere in pochi minuti l'area della cappella della Madonna delle Misericordia e gli adiacenti campi sportivi all'aperto (figg. nn.10 - 11).



---

## ACCESSO 5 – PORTA SAN PANCRAZIO SALENTINO

### SITO “MURO”

---

#### 1. STATO DI FATTO

Il territorio che caratterizza l’accesso alla città di Mesagne provenendo dalla via di San Pancrazio Salentino, è formato da alcuni fabbricati, prevalentemente concentrati lungo il lato Est della strada, tutti ricadenti nella zona omogenea di “*espansione*” prevista dal PRG vigente, in adiacenza alla zona agricola prevista a Sud. Il sito è caratterizzato ad Ovest dalla presenza di vigneti che costeggiano la strada principale e, sul lato opposto, da uliveti. Sono presenti anche attività a carattere artigianale.

L’ambito è molto importante storicamente poiché è lungo questa direzione quasi al limite del confine del territorio mesagnese che si trova il sito archeologico detto Muro Maurizio, la zona delle Terme Romane di Malvindi e la omonima masseria (*figg. nn. 12 – 13*).



#### 2. PROGETTO

Sulla base dello stato dei luoghi e dei riferimenti storici anzidetti (*fig. n. 14*) è stato elaborato il progetto del presente ambito di accesso. La struttura è formata da due corpi a sé stanti, di differenti altezze, in muratura, collegati unicamente da una copertura aperta formata da tubolari arcuati, in acciaio, intrecciati, al di sotto della quale passa la pista ciclabile.

Entrambi i corpi di fabbrica, rispettivamente a base rettangolare e quadrata, sono molto chiusi, quasi a voler apparire inaccessibili. Sul fronte rivolto verso San Pancrazio Salentino, il prospetto si presenta con delle aperture, a mò di feritoie, dove sono collocati i pannelli fotovoltaici, necessari alla produzione del fabbisogno energetico della struttura nella sua totalità. Il corpo di fabbrica posto a Est, più alto dell’altro, richiama le torri difensive; assume le connotazioni di una torre di guardia che, insieme alla copertura “leggera” si pone come filtro interagendo sia con chi esce dalla città che con chi vi entra. Lungo il percorso ciclistico si attestano, sia ad Est che ad Ovest, dei pergolati formati da travi e pilastri, dei quali, alcuni si presentano come semplici triliti, altri collegati da strutture artistiche composte da cavi in bronzo dai quali pendono dei tralci di vite e dei grappoli, pure in bronzo, in omaggio alle attività vinicole della zona. Pergolati che anticipano quelli che si ritroveranno al successivo progetto relativo al sito “Cittadella del Gusto” ubicato lungo la strada che porta a Torre Santa Susanna.



---

## ACCESSO 6 – PORTA TORRE SANTA SUSANNA

### SITO “CITTADELLA DEL GUSTO”

---

#### 1. STATO DI FATTO

A ridosso delle aree di “*espansione*” e di “*completamento*” che delimitano l’ambito urbano mesagnese, si trova uno spicchio di terra a carattere “*agricolo*” privo di qualsiasi tipo di essenza arborea. Il lotto è costeggiato da due strade: la prima, una provinciale, che porta a Torre Santa

Susanna e Manduria; la seconda, una strada comunale che, attraversando le campagne di Mesagne, raggiunge la provinciale che collega Oria a Cellino San Marco.

Il territorio circostante al sito, sul lato Ovest, è incolto e senza strutture edificate. Sul lato Est, è costeggiato dalla strada, sulla quale si attestano numerose abitazioni private, anche se non ci sono attività commerciali e/o di servizi.

## 2. PROGETTO

Il progetto è costituito da due volumi semplici, di forma parallelepipedica, ma di diverse altezze, tagliati prepotentemente dal percorso ciclistico che, arrivando da Ovest, dal sito “Muro”, già descritto, e attraversando la piazza si dirige in direzione Sud, per poi risalire verso la via Appia Antica e collegarsi al Sito “I Messapi” dell’ultimo ambito individuato dal Bando.

Il corpo di fabbrica più basso è posto sul lato della strada comunale, quello più alto, lungo la provinciale di fronte ai parcheggi collocati sull’altro lato della strada. Un doppio filare di mandorli, circonda tutto il sito dal lato Ovest, a completamento della traiettoria del percorso che congiunge questo, altri due precedenti siti “Muro” e “Madonna degli Ulivi”.

Vista la mancanza, nelle immediate vicinanze, di qualsiasi tipo di attività e di luoghi idonei allo svago, ai ritrovi, alle attività culturali, si è pensato di adibire il corpo di fabbrica più basso ad Access

Point, nella parte che si affaccia direttamente nella piazza principale, e a Museo enogastronomico, con annessa rivendita e degustazione di prodotti tipici, nella parte rivolta a Sud, tenendo in buon conto gli esiti delle attività archeologiche condotte a Muro Tenente e che hanno permesso di accertare la “dieta dei Messapi”, costituita prevalentemente



da farro, orzo, legumi, frutti e semi (fig. n. 15). Nell’altro corpo di fabbrica sono state inserite le attività di ristorazione, di parcheggio e noleggio bici, oltre a tutti i servizi.

La grande piazza è divisa in due parti una verso la città attrezzata di panchina circolare con piante autoctone e un modesto prato, ed una verso la campagna, più riservata perché inserita in un perimetro di mandorli e dotata di sedute e aiuole ricche di colori.

Il simbolo costante di ogni ambito sono le tre alte palme, sistemate in questo caso, lungo via Torre Santa Susanna, in corrispondenza dei parcheggi e area di scambio dei mezzi veicolari.

### ACCESSO 7 – PORTA LATIANO SITO “I MESSAPI”

#### 1. STATO DI FATTO

L’ultimo ambito oggetto di studio è collocato lungo la via Appia antica, all’inizio del tratto congiungente Mesagne a Latiano, nel suo punto di ingresso alla città. Il sito è ubicato a ridosso del passaggio del canale Galina-Capece (fig. n. 16) che delimita la città sul lato Ovest del rione Seta lungo via Brodolini, dove attualmente si svolge il mercato settimanale. L’area, compresa tra la strada e quella ferrata ricade una zona omogenea di “espansione” ed è completamente incolta e priva di essenze arboree, tranne lungo il confine della città dove vi sono diverse piante di ulivo. Tutto il lato a



sud è costeggiato da uliveti e da arbusti di vario tipo, sino all'incrocio tra la Strada Provinciale 45 e la costruenda circonvallazione Sud di Mesagne. L'ambito è inoltre molto interessante perché al termine di via Brodolini, si innesta uno dei percorsi cicloturistici già esistenti a Mesagne, denominato via Bizantina e che conduce all'importante sito di Muro Tenente (figg. nn. 17 - 18).



---

## 2. PROGETTO

L'idea costruttiva del sito "I Messapi" è stata impostata seguendo la conformazione del canale Galina-Capece, che è diventato parte integrante del progetto stesso: sulle sue linee sinusoidali sono stati impostati, sul lato Est, i corpi di fabbrica che lo costeggiano e lo dividono dalla pista ciclabile, sul lato Ovest, lo spazio a verde attrezzato con ampio specchio d'acqua e prato inglese racchiuso in un ambito dalla forma a "goccia" delimitato di alberi di alloro. Sul lato Sud della Provinciale è sistemato un belvedere, che si affaccia sul canale, sotteso tra un parcheggio, dotato dei totem energetici, e un corpo di fabbrica a doppia altezza riecheggiante le torri di avvistamento tipiche del territorio circostante. Questa ospita l'Access Point ed è dotata di pannelli fotovoltaici sul tetto, come anche il corpo di fabbrica posto a chiusura del progetto nelle vicinanze della ferrovia. Tutti gli altri elementi costruttivi formati da un volume accostato ad un porticato, sistemati in maniera alternata, sono distanziati tra di loro da piccoli passaggi allineati alle passerelle del canale. Anche l'ultimo corpo di fabbrica, affiancato sul lato Nord da un uliveto, si misura con il corso d'acqua che lo lambisce lungo il lato corto. Sia gli edifici che gli adiacenti spazi aperti, accoglieranno il vicino mercato e diverse attività commerciali.